

ARCHEOLOGIA

Scoperte nel Kurdistan: premio mondiale all'Università di Udine


I bassorilievi rupestri portati alla luce nel Kurdistan iracheno

Il premio mondiale per l'archeologia intitolato a Khaled al-Asaad è stato attribuito alla scoperta di dieci imponenti bassorilievi rupestri dell'8° secolo a.C. raffiguranti il sovrano e i grandi dei d'Assiria nel sito archeologico di Faida, nel Kurdistan iracheno. Un ritrovamento avvenuto nell'ambito del Kurdish-Italian Faida Archaeological Project condotto dall'Università di Udine e dalla Direzione delle Antichità di Duhok.

La giuria internazionale del premio, giunto alla sesta edizione, «ha giudicato la scoperta – si legge in una nota dell'ateneo friulano – il più importante ritrovamento archeologico compiuto nel mondo nel 2019». Daniele Morandi Bonacossi, docente al Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, riceverà il riconoscimento il 20 novembre prossimo a Paestum, in occasione della 23esima Borsa mediterranea del **turismo archeologi-**

co. «Da oltre 25 anni il nostro ateneo opera nel Vicino Oriente, prima in Siria e ora nel Kurdistan iracheno, con un gruppo di lavoro di archeologi, studenti e specialisti di varie discipline guidato dal professor Morandi Bonacossi – ha commentato il rettore, Roberto Pinton – e gli importanti riconoscimenti di oggi sono frutto del pieno e convinto sostegno dell'intero Dipartimento, dell'Università, di tutti i rettori che si sono succeduti e di un intero sistema regionale e nazionale».

L'importanza della scoperta archeologica compiuta dall'Università di Udine è stata riconosciuta anche da Aliph, fondo globale dedicato alla protezione e riabilitazione del patrimonio culturale in aree di conflitto e post-conflitto, che ha finanziato la documentazione dei rilievi assiri resuperati a Faida e l'elaborazione di un progetto di restauro e protezione del monumentale complesso d'arte rupestre. —

